

AMBASCIATORI
in  usica

presenta

DISCOR-DANZA

**La classicità incontra l'avanguardia,
l'Italia incontra l'Estero
nel "discorrere in danza" di Marco Pelle**

MARCO PELLE



Insignito del Premio Città di Venezia 2010 nella prestigiosa cornice dell'Hotel Bauer, Marco Pelle comincia la Sua formazione di danza classica presso il Centro Danza Oggi di Maria Berica Dalla Vecchia per continuarla successivamente presso l'Academie de Danse Classique "Princesse Grace" sotto la direzione di Marika Besobrasova, prima di trasferirsi a New York, dove studia, tra gli altri, con Merce Cunningham (12 borse di studio per merito), Francois Perron, Laurie Eisenhower, Igal Perry e David Howard.

Prima di diventare coreografo residente del New York Theatre Ballet, nel 2002, la carriera di ballerino lo vede impegnato in produzioni del Metropolitan Opera, dell'American Ballet Theatre, del New York Theatre Ballet e dell'Eisenhower Dance Company, solo per citarne alcune.

Numerosi sono i balletti originali commissionatigli dal New York Theatre Ballet, tra cui *Solitude*, *Spaces* ed *Endless Possibilities of Being*.

Nel 2008 l'Istituto di Cultura Italiana di New York, sotto la Direzione di Renato Miracco, sponsorizza una retrospettiva dei Suoi lavori. L'evento, anticipato da una conferenza stampa nella meravigliosa cornice dell'Istituto, si intitola "*Random Movements*" ed ottiene un grande e caloroso successo.

Nel mondo dell'Opera, "*Aida*" al Festival di Tiro per la Famiglia Reale di Giordania, "*La Sonnambula*" con Renata Scottò, "*Der Schauspieldirektor*" alla Yale University, "*Romeo et Juliette*" al Wichita Grand Opera e "*Carmen*" al Regio di Parma, sono solo alcune delle produzioni che l'hanno visto impegnato nella doppia veste di regista e coreografo.

Marco Pelle è senza dubbio, uno dei più promettenti giovani artisti italiani che risieda in questo Paese ... uno degli artisti da "non perdere" del XX secolo (Adriana Alvarado – La Nacion)

Pieno di brio coreografico, (Marco Pelle) ha mantenuto la promessa (Financial Times)

Transit di Marco Pelle è un trionfo visivo . Siamo stati fortunati a vedere questo lavoro mozzafiato (Dance Commentary – Heather Desaulniers)

I DUE MOMENTI DI “DISCOR-DANZA”



“DiscorDanza” è un progetto basato su due elementi, il Discorrere e il Confrontare, come modalità che animano i due eventi previsti: 1) la lezione-spettacolo, che in questo caso è un vero laboratorio-confronto alla presenza di studenti e cultori della lingua e cultura italiana, con la partecipazione di esponenti di scuole locali di danza; 2) il vero e proprio spettacolo realizzato con l’apporto anche dei ballerini locali che hanno partecipato alla lezione.

Sulla falsa riga della realizzazione presentata con gran successo in Pakistan nel 2006, il progetto “DiscorDanza” può essere sviluppato attraverso più sentieri, tutti ugualmente volti verso un’unica direzione: immergere il pubblico nell’evoluzione della Danza, a partire dagli albori, dalla creazione di un’Arte che, fino ad un certo periodo, è stata tutta italiana, e che solo in un secondo momento ha influenzato lo stile e il gusto delle più importanti corti europee.

Il Maestro Marco Pelle, coreografo residente del New York Theatre Ballet, si propone di accompagnare il pubblico in questo viaggio coinvolgente, attraverso aneddoti, storie, video, foto e musica.

In un cammino che parte dagli albori della Danza Classica, per arrivare agli effetti che le influenze europee hanno avuto sulla Danza Moderna italiana, Marco Pelle offre tutti gli strumenti necessari per vivere in prima persona un processo evolutivo affascinante. Tre sono i sentieri attraverso cui si snoda DiscorDanza. Se il primo sentiero è fatto di parole, video, immagini e aneddoti raccontati da Marco, il secondo vede l’approfondimento entrare nel vivo grazie all’accompagnamento di uno dei ballerini del New York Theatre Ballet, che presenterà alcuni pezzi coreografati dal Maestro per la famosa compagnia americana.

Le coreografie sono quelle più conosciute di Marco, coreografie che uniscono il gusto classico italiano a quello americano e mediorientale che ha influenzato così profondamente in suo stile.

Il terzo sentiero apre poi le porte al confronto, alla vera e propria “DiscorDanza”. DiscorDanza intesa comunque come Dialogo di Diversità. Dialogo artistico, s’intende, tra la cultura e il gusto italiano e quelli del paese ospite, del mondo diverso, eppure così simile quando si tratta di linguaggio artistico, che accoglie l’Istituto Italiano di Cultura e gli artisti del Belpaese.

Come ha fatto in Pakistan, in un evento del Consolato Italiano, Marco Pelle vuole creare uno scambio culturale, anche attraverso le accademie di danza locali –che lui stesso individuerà e contatterà- con cui dar vita ad una collaborazione in vista della lezione e del successivo spettacolo all’Istituto di Cultura.

La parte finale, quindi, sarà il risultato di un periodo di lavoro (uno stage di 3/4 giorni) all’interno della Scuola di Danza locale, dove la coreografia italiana entrerà in contatto con quella del posto.

Questo progetto è già stato presentato presso gli Istituti Italiani di Cultura di Washington e di New York e, come già accennato, in Pakistan. In quest’ultimo caso, la serata finale, in versione più lunga rispetto a quella qui proposta, vide in scena uno spettacolo con 12 ballerini pakistani, la grande ballerina di Khatak Sheema Kermani e tre ballerini del New York Theatre Ballet.

Per l’occasione, Marco Pelle collaborò con Sheema nel realizzare uno spettacolo che fosse l’incontro sentito e vivo tra la cultura mediorientale e quella europea. La serata fu accolta con molto calore sia dal pubblico che dalla critica, e diede la possibilità ad artisti, diversissimi tra loro, di creare un dialogo artistico ed al pubblico di testimoniare l’incontro riuscito fra due mondi così lontani. ammirandone le diversità e le incredibili somiglianze.

“DiscorDanza” vuole essere un volo, un momento di incontro, di dialogo tra le culture, un percorso storico, perché la Danza è questo: dialogo silenzioso, incontro di stili, storia del nostro Paese, che, ancora oggi, continua a dare al mondo nuovi esempi da seguire, nuovi stili da ammirare, nuovi talenti da applaudire.

La proposta consiste dunque in una conferenza della durata di un’ora e mezza circa, durante la quale Marco Pelle condurrà un approfondimento storico, artistico e culturale sul mondo della danza, e in uno spettacolo, da realizzare la sera successiva in un teatro della zona, preparato nei giorni precedenti insieme ad una delle migliori scuole di danza locali (che sarà lo stesso Marco a scegliere e contattare).

L’artista resta a disposizione anche per incontrare la comunità, per una cena con le autorità ecc.

FORMULA “PORTA-PAROLA”

La formazione minima scelta per l’evento (Marco Pelle + un ballerino) è nello spirito della formula del progetto Porta Parola (di cui più sotto forniamo le linee guida), diretta ad abbattere quando più possibile i costi sostenuti dagli Istituti, da un lato per trasporti, vitto e alloggio degli artisti, di cui si fanno direttamente carico, e dall’altro, per lo stesso compenso. Il cachet, infatti, non solo è inferiore a quello in genere richiesto per un solo evento, ma in più include tutte le altre prestazioni per le quali l’artista si rende disponibile, come in questo caso la lezione-spettacolo e il confronto con i ballerini locali o con la comunità italiana, nonché la permanenza in loco superiore al tempo usualmente necessario per il solo spettacolo.

Come già sperimentato in occasione della Settimana della Lingua Italiana nel Mondo nel mese di ottobre 2010, è però possibile espandere formazione, repertorio ed esibizione utilizzando un modulo di riferimento “a fisarmonica”, in base alle disponibilità economica o di mezzi e persone dell’Istituto, alla natura della manifestazione in cui l’evento si inserisce e al coinvolgimento di altri Istituti di Cultura e istituzioni dei paesi limitrofi. Tale sinergia, secondo le linee della cosiddetta “circuitazione” già in uso, permette di abbattere ulteriormente i costi (le istituzioni locali potranno godere di un’ulteriore riduzione del 10% nel caso riescano ad organizzare più di tre date consecutive, o del 20% del prezzo iniziale nel caso arrivino a realizzarne almeno sei)

Come già indicato, dovendo ridurre al minimo il personale che viaggia con gli artisti, e non potendo quindi prevedere come di consueto accompagnatori o road manager, alle istituzioni ospitanti è richiesto di prendere in carico gli artisti dal loro arrivo all’aeroporto fino alla partenza. Oltre ad acquistare i biglietti aerei o dei treni (l’anticipo gioca un ruolo determinante nel costo), provvederanno esse stesse alle spese di alloggio, di vitto e per i trasporti interni. Dal loro canto, gli artisti offrono la più ampia disponibilità sia per le soluzioni dei voli, sia per l’eventuale sistemazione in alloggi non necessariamente alberghieri, come le foresterie (previo avviso), sia infine per i pasti in ristoranti convenzionati, indicati dall’istituzione stessa (salva la libertà dell’artista di scegliere a proprie spese altre soluzioni).

Per le spese di taxi (diversi da quelli per gli aeroporti) e per i ristoranti, si potrà anche adottare una cifra forfetaria, una diaria che liberi dall’impegno della rendicontazione a piè di lista.

E’ anche indispensabile, al fine della buona riuscita dell’evento, che gli artisti siano accolti e seguiti dall’aeroporto e durante tutta la loro permanenza, da una persona di riferimento. Forniremo in seguito la scheda tecnica necessaria per gli eventi.